

## Testimonianze

segue da pag. 4

Tempo fa ho letto di un giornalista che metteva in discussione l'efficacia della preghiera perché, secondo lui, essa non è in grado di spostare di una sola virgola ciò che deve accadere e quindi è inutile. La mia testimonianza, unita a moltissime altre, dimostra esattamente il contrario e sconfessa tale affermazione. Nella preghiera l'uomo prende nelle mani la sua vita nel suo insieme, la porta dinanzi a Dio, a cui tutto deve, si dona a lui con tutte le sue attese, le sue speranze, i suoi problemi e le sue angosce. L'uomo che prega è un essere umano che lotta con l'aiuto di Dio. La preghiera può farsi grido e lamento con un'audacia che solo chi crede veramente può avere. Pregare è comunicare con Gesù che può davvero cambiare in gioia il nostro dolore, che può cambiare la nostra vita se solo abbiamo fede e fiducia illimitata in lui. Sia lode e gloria a Dio. Grazie a Gesù. Grazie a don Adriano per la sua efficace preghiera.

### Guarigione da algodistrofia

Da circa 10 anni partecipo, sia il lunedì che il primo venerdì del mese, alle celebrazioni del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione nel Santuario di N. S. della Salute. Nell'agosto dello scorso anno 2010 mio marito ha incominciato ad avere un forte dolore al ginocchio destro che gli impediva di appoggiare il piede per terra e quindi di camminare. Subito ha fatto una risonanza magnetica dalla quale è risultato affetto da algodistrofia del ginocchio, ovvero necrosi di una parte del femore causata da mancanza di ossigenazione dell'osso e del midollo

da parte dei vasi capillari. Da allora ha incominciato a portare le stampelle e quindi ad essere limitato in tutte le azioni oltre ad avere un forte dolore alla parte interessata. Nel mese di gennaio si è manifestato analogo problema alla caviglia della stessa gamba. La RM di controllo effettuata verso la metà di febbraio scorso non ha evidenziato il benché minimo miglioramento, sia al ginocchio che alla caviglia. Disperati siamo andati in via Bossi a chiedere preghiere a don Adriano, il quale ha pregato molto e intensamente su mio marito benedendolo e rassicurandolo con parole di conforto. Venerdì 1 aprile, nel pomeriggio, siamo andati a ritirare l'esito dell'ulteriore RM di controllo effettuata alcuni giorni prima e l'abbiamo portato al medico ortopedico il quale si è preso qualche giorno di tempo per analizzarlo e darci la risposta. La sera stessa ci siamo recati, come tutti i primi venerdì del mese, al Santuario di N. S. della Salute e, appena seduti (erano circa le otto), ha vibrato il cellulare. Ci siamo meravigliati perché era l'ortopedico che ci segnalava che i problemi di algodistrofia, sia del ginocchio che della caviglia erano risolti, anche se sarebbe stato necessario un periodo lungo di riabilitazione dovuto al prolungato utilizzo delle stampelle. Nell'ambito di tale contesto rendiamo lode e grazie a N. S. Gesù Cristo per la compassione e per il grande amore che ha dimostrato verso la nostra famiglia. Ringraziamo con tutto il cuore anche don Adriano e tutto il suo Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per le efficacissime preghiere di intercessione.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri mese di gennaio 2012

### S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere per sofferenti e malati

**Santuario N. S. della Salute** – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:  
- **lunedì 2** celebriamo il primo venerdì:  
insegnamento di **don Andrea Bozzolo**.  
- **lunedì: 16 – 23**

**Monastero di Casanova ore 15,30: - domenica: 8 – 29**

**Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica e completa.**

**Incontri presso il Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190 – ore 20,30:**  
- **venerdì: 13** adorazione comunitaria con riflessione sulla Parola di Dio  
**20** in preghiera con il Vangelo  
**27** venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario.

**Domenica 22 – ore 11,00 don Adriano celebra la S. Messa nella parrocchia di S. Agnese – corso Moncalieri, 39 – Torino.**

**In via Belfiore 12** continua il servizio caritatevole della mensa per i poveri ogni domenica e festivi e la distribuzione dei pacchi famiglia ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare e di amare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

**Don Adriano riceve** presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290.

Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Torino – corso Regina Margherita 190 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

**Cod. fisc. 9757788012 - Conto Corrente Postale n. 38392106**

**Sito internet:** [www.cenacoloecucaristico.it](http://www.cenacoloecucaristico.it) • e-mail: [donadriano@cenacoloecucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloecucaristico.it)

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo  
• Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico: Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita, 190 • Stampa: Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



*In cammino  
verso la pienezza del tempo*

Carissimi, il tempo è un prezioso dono del Signore, che porta avanti il cammino della vita, ci immerge sempre di più nel Suo amore misericordioso; ci invita a convertirci con la forza della preghiera, a camminare sulla via della santità animata dal dono della fede, della speranza e delle opere di carità; arricchisce la nostra stupenda vocazione alla vita con l'esercizio della bontà, della tenerezza e della carità.

Quante persone aspettano da noi un aiuto, un sorriso, un servizio caritatevole fatto con gioia e con amore!

Quanti aspettano ancora da noi il perdono, un perdono che rigenera a vita nuova affinché tutto venga perdonato perché tutto fortemente e intensamente amato.

È l'amore di Dio che ci dona la gioia, quella vera di perdonare amando.

Il nuovo anno richiede un cuore nuovo e uno spirito nuovo, una vita nuova, una vocazione alla famiglia rinnovata, una vita consacrata maggiormente impegnata, una carità infuocata d'amore di Dio, della gioia di servire il Signore Gesù, con fede e con gioia, nei poveri, negli indigenti, nei bisognosi, nei malati e nei sofferenti.

Questo nuovo anno deve essere un tempo speciale di grazia: ricco di grazie e di benedizioni del Signore.

Anche noi, come Maria, maestra di vita, Madre di Dio, Madre della Chiesa

e di tutti noi, che ebbe la missione di portare al mondo Gesù, il Salvatore di tutti gli uomini, siamo chiamati a testimoniare con la vita e con le opere che il Verbo di Dio, Cristo Gesù, si è incarnato, che è venuto in mezzo a noi assumendo la nostra povera condizione umana per donare al cuore di tutta l'umanità la pienezza dell'amore di Dio. L'essere cristiani, ci dice il Vangelo di san Giovanni, significa "essere nella carità" e nell'amore (cfr 1Gv 1, 3; 5,2); "restare nella carità", nell'amore (cfr Gv 15, 10; 1Gv 4, 16); "camminare nella carità" (2Gv 1, 6).

Impegniamoci in questo nuovo anno a vivere con fede e speranza il dono della famiglia, dei figli, dei genitori, del lavoro, della missione quotidiana facendo del bene e operando instancabilmente nella carità.

Solo così la benedizione di Dio, Padre buono e misericordioso, potrà accompagnarci nel nostro cammino di vita e arricchirci della Sua grazia.

Pertanto, carissimi, Dio vi benedica e vi protegga; faccia brillare il Suo volto su tutti voi, vi sia propizio e vi conceda pace (cfr Numeri 6, 22-27), amore, speranza, fiducia e bontà.

E tu, o Maria, Madre di Dio, della Chiesa e di tutta l'umanità, sostienici con il tuo cuore materno nel nostro cammino di vita, di conversione e di santificazione.

*Don Adriano*

Tema: **“...sia santificato il Tuo nome”**  
dall'insegnamento di **Padre Lino Piano**

“*sia santificato il Tuo nome*”: è il tema per questa sera.

Il **“nome”** nella Scrittura indica la persona stessa in quanto si manifesta attivamente. Anche Origene ci ricorda che il nome è un'espressione compendiosa e rispecchia le qualità specifiche della cosa nominata. Quindi vorrebbe dire semplicemente: “Padre sii santificato Tu”.

Questa invocazione è un richiamo alla presenza santificante di Dio in noi e anche alla nostra santificazione che noi cerchiamo di realizzare nella nostra vita. Questa invocazione si può mettere in relazione al secondo Comandamento: “Non nominare il nome di Dio invano” cioè non usarlo in modo improprio. Con l'invocazione del Padre nostro noi chiediamo che Dio manifesti la Sua Santità, chiediamo la realizzazione piena della profezia di Ezechiele il quale dice: “Santificherò il mio nome grande, metterò dentro di voi uno spirito nuovo; allora le nazioni sapranno che io sono il Signore quando mi mostrerò nella mia santità in voi davanti ai loro occhi”.

L'invocazione del Padre nostro vuole davvero esprimere il desiderio che la Santità di Dio sia presente in noi e nella nostra vita. Anche il profeta Osea dice: “Sono il Santo in mezzo a te, e non verrò da te nella mia ira”; quindi la manifestazione di Dio non è una manifestazione violenta, ma di misericordia, non solo nella vita dei credenti, ma anche per gli altri.

Con questa invocazione del Padre

nostro preghiamo il Padre di manifestare la sua potenza e la sua bontà infinita. Possiamo ricordare il “Magnificat” nel quale la Madonna dice: “Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome”. Quindi, quando scopriamo in noi stessi la potenza di Dio, la sua misericordia, la sua consolazione e i suoi aiuti, glorifichiamo veramente il Signore e possiamo dire che in quel momento la Santità di Dio si manifesta nella nostra vita.

Con questa invocazione noi chiediamo anche di perseverare in ciò che riceviamo nel Battesimo, cioè la santità che è la vita divina in noi. Come la vita fisica viene alimentata ogni giorno, così anche la vita divina che è in noi dovrebbe essere alimentata continuamente dall'azione di Dio, dai mezzi della Grazia e dai Sacramenti che noi possiamo ricevere perché si possa sviluppare e realizzare nel quotidiano.

Tutto questo si è realizzato in modo straordinario nei Santi, ma anche tutti noi possiamo concretizzarlo.

Tutti siamo chiamati a realizzare nella nostra vita la santità per poter sviluppare quel germe di vita divina che abbiamo ricevuto nel Battesimo. È una realtà consolante, ma che sfugge un pochino alla nostra sensibilità; ci accorgiamo dei cambiamenti della vita fisica (come l'altezza che cresce) in modo più concreto, ma ci accorgiamo di meno della vita divina che ha bisogno di essere sviluppata nel corso della nostra vita analogamente alla vita fisica.

Anche il “Concilio Vaticano II” dice: “E' chiaro che tutti i fedeli (anche noi, nessuno escluso) di qualsiasi stato o grado (quindi non importa se sacerdoti, laici, religiosi o altre categorie di persone) sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità”. Di conseguenza quel germe di vita divina che noi abbiamo ricevuto nel Battesimo, che con i Sacramenti cerchiamo di sviluppare nella nostra vita, è destinato a diventare la perfezione della carità e dell'amore.

Il culmine della nostra santità è proprio questa perfezione dell'amore che noi siamo chiamati a vivere nel corso della nostra vita terrena. E questo è possibile a tutti. Tutti noi qui presenti possiamo diventare santi, non soltanto qualcuno che riteniamo più fortunato, ma tutti siamo chiamati e possiamo diventare santi.

Allora, come si può fare per arrivare a questa pienezza della vita cristiana, a questa pienezza della carità? Mi permetto di ricordare ciò che dice il Cottolengo in una predica, in modo molto semplice: “La perfezione a cui ci comanda di attendere il Signore consiste in una volontà illimitata di salire sempre più nella virtù, senza essere paghi di qualche grado benché già rimarcabile, benché già importante”. In altre parole, il Cottolengo dice che non dobbiamo mai dire basta; se vogliamo arrivare alla santità, alla perfezione della carità dobbiamo essere sempre disponibili. Questa non è una cosa faticosa o un castigo, è una cosa consolante perché ci introduce sempre di più nella vita divina, nel mistero di Dio e ci fa correre verso

la santità. Il Cottolengo cita ancora un verso della scrittura che dice: “Il vero cristiano è quello che costante ognora cammina nel bene”.

Se le opere buone le facciamo ogni tanto e poi basta, facciamo una cosa buona ma non siamo in linea con questo programma di vita che Gesù prevede per i suoi discepoli.

Quindi, se vogliamo raggiungere veramente questa santità, che noi invochiamo col Padre nostro “Padre, sia santificato il Tuo nome”, cioè Tu sia santificato in noi, bisogna che noi rispondiamo con la nostra santità mettendo in pratica queste parole del Cottolengo per cui il vero cristiano è colui che è costante e sempre cammina nel bene e in esso cresce.

Il Cottolengo fa il paragone del sole che spuntato al mattino, arriva fino alla sera, ma non si ferma, perché, girando la terra, esso continua ad illuminare altre parti.

Così anche noi dobbiamo costantemente camminare sulla via del bene, dobbiamo credere che questa è la nostra salvezza, dobbiamo credere che questa è la nostra vita, la nostra via, perché a questo il Signore ci chiama.

Prima di noi molti hanno camminato così, hanno beneficiato l'umanità, hanno vissuto felicemente con Dio e con gli uomini, perché costantemente ogni giorno hanno creduto e camminato nel bene. E' questo l'augurio che io faccio a voi, perché anche se è poco quello che noi facciamo, possiamo sempre far sì che ogni giorno ci sia qualcosa che ci introduce sempre di più sulla via della santità.

M.M.

**Diagnosi:  
adenocarcinoma all'intestino**

Con la presente voglio manifestare il mio forte desiderio di ringraziare il Signore per avermi guarita da un tumore al colon. Nel mese di febbraio di quest'anno, mi diagnosticarono un adenocarcinoma all'intestino. I medici mi dissero che doveva essere asportato con urgenza entro un mese.

Alla notizia di questo brutto male mi crollò il mondo addosso e la paura prese il sopravvento. Mi venne in mente una mia ex collega che mi parlava spesso di don Adriano e mi invitava a prendere parte alle funzioni da lui celebrate alle quali il primo venerdì del mese di marzo ho partecipato per la prima volta e ho continuato nei lunedì successivi. Pregai fiduciosa Gesù di aiutarmi in questo percorso difficile della mia vita.

Sono stata operata il 21 marzo; ho affrontato serenamente l'intervento; è andato tutto bene. Il primo venerdì del mese di Aprile ho partecipato nuovamente alla S. Messa.

Successivamente alla fine dello stesso mese feci l'ultima visita oncologica a seguito della quale i medici mi davano la lieta notizia della mia completa guarigione; non dovevo più sottoporre a nessun'altra cura, ma solo a dei controlli periodici. Adesso mi sento rinata; sono rientrata al lavoro e ho ripreso a gioire per il dono della vita e della salute. Non finirò mai di ringraziare il Signore per la grazia che mi ha concesso per le preghiere di intercessione di don Adriano.

Spero che questa mia testimonianza possa servire a tante persone a non perdere mai la fiducia, ma ad affidarsi sempre al Signore perché lui non abbandona mai i suoi figli; Lui ci è sempre vicino in ogni istante della nostra vita.

Allegata documentazione medica.

**La preghiera  
è potenza di guarigione**

Desidero fare questa testimonianza prima di tutto per dare lode e gloria al Signore Gesù che oggi, come un tempo, compie meraviglie e per dire a tutti coloro che soffrono e che sono disperati di non arrendersi mai, di non abbandonare mai la speranza nel Signore e di confidare nell'amore misericordioso di Gesù, anche quando le cose vanno male e la situazione sembra senza rimedio, perché non c'è nulla al mondo che non possa essere guarito da Dio onnipotente: a lui tutto è possibile!

Alla fine di dicembre 2009, mio zio, fratello di mio papà, è stato ricoverato con urgenza in ospedale in fase terminale a causa di un tumore al polmone, con l'intestino bloccato e le gambe che non gli permettevano più di reggersi in piedi. La T.A.C. fu lapidaria; le cure praticamente inutili perché inefficaci e i medici comunicarono alla famiglia che gli restava circa un mese di vita. Tutti si arresero e si rassegnarono a tale situazione, ma non io che in altre difficili e dolorose esperienze di vita avevo già sperimentato la potenza dell'amore di Dio. Mi sono recata più volte a Casanova a chiedere preghiere a don Adriano e ho partecipato con costanza alle S. Messe da lui celebrate. Anch'io ho intensificato la preghiera e ho preso parte settimanalmente all'adorazione eucaristica nel Monastero Abbaziale. Sono trascorsi ormai due anni e ora mio zio, considerando l'età avanzata, sta discretamente bene, è tornato a casa, non ha più problemi all'intestino, cammina nuovamente e gli esami clinici vanno bene; i medici sono stupiti perché, avendogli dato inizialmente solo un mese di vita, considerano questa guarigione un miracolo.

segue a pag. 5